

SANITÀ 13

Dipendenze, ogni professionista deve seguire 26 pazienti



SANITÀ

L'elaborazione della Fondazione Gimbe sulla lotta ai comportamenti patologici

Dipendenze, 26 pazienti per ogni professionista

Ogni 100mila abitanti solo 0,2 servizi di accoglienza

PAOLO FISICHELLA

Bene per i servizi ambulatoriali ma bocciati su prima accoglienza e strutture residenziali e semi-residenziali. Questo il quadro trentino sull'organizzazione dei servizi per le dipendenze, elaborata dalla Fondazione Gimbe di Milano a partire dai dati della Relazione annuale sul fenomeno della tossicodipendenze in Italia, e del rapporto Osides-Crea del 2024. Un dato tra tutti: se i servizi contro le dipendenze patologiche si distribuiscono a macchia di leopardo nella penisola (con numeri a ribasso al Meridione) il Trentino soffre sul supporto immediato per i cittadini più fragili con una media al di sotto di quella italiana e, addirittura, ben dodici gradini

sotto la Provincia di Bolzano, in vetta alla classifica.

I servizi di primo livello. Alta accessibilità. Questa la parola chiave dei cosiddetti servizi di primo livello. Con questi ci si riferisce a unità mobili, centri di prima accoglienza e centri drop-in, ossia spazi specifici, pensati per offrire un primo supporto ai cittadini più fragili e soggetti a comportamenti a rischio associati alle dipendenze. Nello specifico si tratta generalmente di servizi, sia pubblici che gestiti dal privato sociale, che si rivolgono alle persone più difficili da raggiungere attraverso i canali tradizionali. A Trento un esempio ne è il drop-in gestito dall'Associazione Famiglie Tossicodipendenti Onlus (Aft). I numeri, in questo senso parlano chiaro.

In Trentino, per questi servizi, il tasso per ogni 100mila abitanti di età compresa tra i 15 e i 74 anni, è solo dello 0,2. Il dato è inferiore sia alla media nazionale (0,4) ma anche di altre 11 regioni d'Italia, compresa la Sicilia (0,3). Primo posto lo detiene Bolzano con un tasso di 1,8 servizi ogni 100mila abitanti.

I servizi ambulatoriali. Numeri positivi sul territorio per quanto riguarda invece i servizi ambulatoriali, ossia quelli abilitati ad attuare programmi terapeutico-riabilitativi e trattamenti farmacologici con una consulenza e assistenza specialistica (compresi SerD e Smi).



Peso: 1-2%, 13-43%

In questo caso il Trentino svetta con un tasso di 3,9 servizi ogni 100mila abitanti di età tra i 15 e 74 anni, il miglior risultato sotto il Molise (5,5) e la Toscana (4,3). La media italiana si ferma invece a 2,6. Male Bolzano con una media di solo 1,3.

Gli utenti. Tra i dati più interessanti quello riferito al numero di utenti per ogni singolo professionista ambulatoriale. Nella pancia del grafico c'è proprio Trento con una media di 26,3 pazienti per singolo professionista, poco sopra il dato italiano, fermo a 24,1. Meglio in questo caso Bolzano con la mi-

glior media nazionale (15,8). Dal lato opposto l'Umbria (37). **I servizi residenziali.** Numeri pressoché uguali tra le due province e la media italiana per quanto riguarda la presenza dei servizi residenziali e semi-residenziali, pensati per offrire programmi di assistenza mirata, integrandosi con le attività terapeutiche e i servizi ambulatoriali. Per ogni 100mila abitanti di età compresa tra i 15 e i 74 anni il tasso di strutture presenti in Trentino è di 2, poco sotto la media italiana (2,1) e quella di Bolzano (2,3). Il miglior risultato va in questo

caso alla Valle d'Aosta (5,4), mentre il peggiore alla Sicilia e al Friuli Venezia Giulia (0,7).

Il commento. Severe le parole, a livello nazionale, del presidente della Fondazione **Gimbe** **Nino Cartabellotta**: «Stiamo pagando il prezzo di un immobilismo normativo e organizzativo, con servizi frammentati, disomogenei e con personale insufficiente».



Promossi i servizi ambulatoriali in Trentino. In foto il SerD in via Gocciadoro

Servizi di assistenza alle persone con dipendenze patologiche

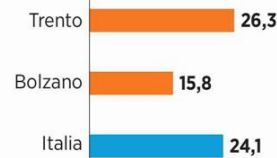
Servizi di primo livello

unità mobili, centri drop-in e centri di prima accoglienza - tasso per 100mila abitanti di età 15-74 anni (anno 2024)



Numero medio di utenti

per unità di personale dipendente nei servizi ambulatoriali (anno 2023)



Servizi ambulatoriali

tasso per 100mila abitanti di età 15-74 anni (anno 2024)



Strutture residenziali e semi-residenziali

tasso di strutture ogni 100mila abitanti di età 15-74 anni (anno 2024)



Fonte: Elaborazione Fondazione GIMBE di Milano su dati della Relazione annuale della Presidenza del Consiglio al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia (2025) e del Rapporto OISED-CREA (2024)

WITHUB



Peso:1-2%,13-43%